"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. V. MARIA DEL SS. ROSARIO
PADRI LEONARDINI
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL: TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 34

LA CASA DEL PADRE MIO

Dal Vangelo secondo Giovanni *(2, 13-25)*

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Il parroco...

Gesù con la frusta! Un'immagine che si addice più a un rivoltoso che a chi si è fatto compassionevole ad ogni sofferenza, ma di fatto anche questa pagina è Vangelo! Gesù si reca al tempio per la Pasqua dei Giudei osservando come veniva strumentalizzato per interessi di borsa, e, allora, intreccia cordicelle, ne fa una frusta menando si santa ragione con la motivazione: "Non fate della casa del Padre mio un mercato!". Offesi i Giudei chiedono un segno e Gesù si presenta come il nuovo tempio. Ogni cristiano è il tempio che deve ospitare la presenza dello Spirito santo, della bontà di Dio, ma è proprio così? O è trasformato in un mercato dove si trova di tutto e di più e se per caso dovesse entrare Gesù dovrebbe fare una frusta per rovesciare i banchi stracolmi di tanti interessi: egoismi, rivalità, invidie, gelosie, ingiustizie, assenza di Dio e ognuno aggiunga il suo. Se poi tutto questo è legato a una falsa fede, ad una devozione sterile, spingerebbe Gesù ad agire allo stesso modo. Fare spazio a Dio nella propria casa è il suggerimento che ci danno ancora una volta i nostri cresimandi: "Dobbiamo buttare fuori dal nostro cuore tutto quello che ci tiene lontano da Dio". Tutti noi vi ringraziamo di come ci presentate il Vangelo di Gesù con gioia, semplicità e forza.

P. Raffaele Angelo Tosto

UNA CASA PER DIO

Questa domenica è l'evangelista Giovanni a raccontarci un episodio un po' particolare: Gesù butta tutto all'aria perché non vuole che la casa di Dio si trasformi in un mercato! È l'unico episodio dove Gesù dimostra tutta la sua forza: si comporta così perché è proprio appassionato di Dio, non sopporta che Dio sia trattato male, che la sua casa venga usata addirittura come un grande mercato dove si compra, si vende e si imbroglia perfino! Con questo gesto il Maestro ci fa capire non solo quanto Gesù vuole bene a Dio Padre ma anche che la *Casa* di Dio non è più il Tempio. Dio non abita in un posto preciso fatto di mattoni ma la vera casa di Dio è Gesù stesso! Dio ABITA in Gesù, dentro di Lui e se noi siamo in comunione con Lui, allora è anche dentro di noi. Proprio così, anche noi possiamo essere una CASA per Dio, anche noi possiamo fare spazio a Dio. Allora dobbiamo imparare a liberarci da tutto ciò che ci ostacola; anche noi, come Gesù, dobbiamo buttare fuori dal nostro cuore tutto quello che ci tiene lontano da Dio.

La riflessione si fa preghiera

Signore Gesù,
tu hai usato la forza per farci capire
quanto fosse FORTE il tuo amore per Dio:
Aiutaci ad essere cristiani coraggiosi;
Aiutaci ad imparare a pregare;
Aiutaci a non aver vergogna
quando siamo chiamati a svolgere
qualche servizio per te;
Aiutaci a sconfiggere il nostro egoismo;
Aiutaci ad avere il coraggio
di pregare e cantare ad alta voce in Chiesa
e manifestare apertamente
il nostro amore per te.

Il gruppo cresimandi 2012

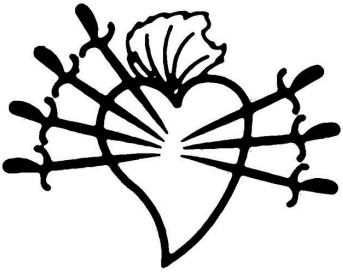
Dalla Redemptoris Mater del Beato Giovanni Paolo II *(17-18)*

ANCHE A TE UNA SPADA TRAFIGGERÀ L'ANIMA

Trovandosi a fianco del Figlio, sotto lo stesso tetto e "serbando fedelmente la sua unione col Figlio", Maria "avanzava nella peregrinazione della fede", come sottolinea il Concilio (Lumen gentium, 38). E così fu anche durante la vita pubblica di Cristo (cfr. Mc 3, 31-33), onde di giorno in giorno si adempiva in lei la benedizione pronunciata da Elisabetta nella visitazione: "Beata colei che ha creduto".

Tale benedizione raggiunge la pienezza del suo significato, quando Maria sta sotto la Croce di suo Figlio (cfr. Gv19, 25).

Il Concilio afferma che ciò avvenne "non senza un disegno divino": "Soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata", in questo modo Maria "serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce "(Lumen gentium, 58): l'unione mediante la fede, la stessa fede con la quale aveva accolto la rivelazione dell'angelo al momento dell'annunciazione. Allora si era anche sentita dire: "Sarà grande..., il Signore



Dio gli darà il trono di Davide suo padre..., regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine " (Lc 1, 32-33).

Ed ecco, stando ai piedi della Croce, Maria è testimone, umanamente parlando, della completa smentita di queste parole. Il suo Figlio agonizza su quel legno come un condannato. "Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori...; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima": quasi distrutto (cfr. Is 53, 3-5). Quanto grande, quanto eroica è allora l'obbedienza della fede dimostrata da Maria di fronte agli "imperscrutabili giudizi" di Dio! Come "si abbandona a Dio" senza riserve, "prestando il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà" (Dei Verbum, 5) a colui, le cui "vie sono inaccessibili"(cfr. Rm 11, 33)! Ed insieme quanto potente è l'azione della grazia nella sua anima, come penetrante è l'influsso dello Spirito Santo, della sua luce e della sua virtù! Mediante questa fede Maria è perfettamente unita a Cristo nella sua spoliazione. Infatti, "Gesù Cristo,... pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini": proprio sul Golgota "umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di Croce" (cfr. Fil 2, 5-8). Ai piedi della Croce Maria partecipa mediante la fede allo sconvolgente mistero di questa spoliazione. E questa forse la più profonda "*kenosi*" della fede nella storia dell'umanità. Mediante la fede la madre partecipa alla morte del Figlio, alla morte redentrice; ma, a differenza di quella dei discepoli che fuggivano, era una fede ben più illuminata. Sul Golgota Gesù mediante la Croce ha confermato definitivamente di essere il "segno di contraddizione", predetto da Simeone. Nello stesso tempo, là si sono adempiute le parole da lui rivolte a Maria: "e anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Il nostro percorso

Mercoledì 14	18.30 Celebrazione eucaristica
Giovedì 15	8.30 Ora media e adorazione eucaristica 19.00 Celebrazione Eucaristica e adorazione eucaristica fino alle 21 *Durante l'adorazione lectio divina sul libro dell'Esodo*
Venerdì 16	***Astinenza*** 9.00 Celebrazione Eucaristica 18.30 Celebrazione eucaristica e **Via crucis** per le strade: Chiesa – Via Cirillo – Via Pagano – Via Delle Vigne – Via Fiume – Chiesa
Sabato 17	19.30 **Primo perdono** gruppo del 13/05
Domenica 18	16.00 Convocazione Consiglio Pastorale Parrocchiale

Dal Lunedì al Venerdì: ore 6.30 Ufficio letture e lodi

Poesia e musica

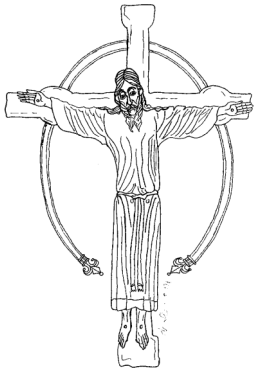
"LA MORTE E LA SPERANZA"

Concerto per coro e voce recitante

Coro "Magnificat" della Parrocchia del Rosario

Voce recitante: **Franco Terlizzi**

Domenica 18 Marzo ore 20.00



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO

Cara famiglia,
quest'anno dal **30 maggio al 3 giugno** si celebrerà a Milano il VII Incontro Mondiale delle famiglie sul tema: "**La famiglia: il lavoro e la festa**".
E' una grande occasione per festeggiare insieme l'essere famiglie che trasformano il mondo col loro lavoro, che lo popolano e lo abitano generando la vita, non solo fisica ma più profondamente quella umana e spirituale.
Ti preghiamo di **osare e farti avanti per programmare per tempo la tua partecipazione** a questo unico e speciale momento di incontro e di festa.

Per ogni informazione rivolgersi al parroco